trario, l'interno del vaso era negativo, il nappo della luce sembrava inviluppare il vaso, serrarlo, e salire girando attorno i suoi orli.

« Io non so, dice terminando il sig. Hearder, che si sieno ottenuti mediante un solo apparecchio degli effetti paragonabili a quelli che io ho descritto; credo fermamente che la mia disposizione sia più energica di quella adottata dal signor Ruhmkorff e che essa possieda dei vantaggi importanti.

MIGLIOR COSTRUZIONE DELL'APPARECCHIO D'INDUZIONE
DI RUHMKORFF; DI C. A. BENTLEZ.

(*Philosophical Magazine* N. 82, January 1857)

Estratto.

Il mio apparecchio, dice il sig. Bentlez, differisce da quello di Ruhmkorff in tre parti importanti: 1° nel metodo d'isolamento delle spire; 2° nell'interruttore; 3° nel condensatore.

Invece della vernice di gomma lacca che Ruhmkorff adopera per isolare il filo della spirale indotta, vernice soggetta a screpolare, uso un tessuto di gutta-percha che sotto forma di nastri applico fra strato e strato di spire, mettendo quattro o cinque di questi nastri l'uno sopra l'altro. L'interruttore consiste in una grossa molla di acciaio, fortemente fissata ad una estremità e che porta nel mezzo il pezzo di platino per il contatto, dietro cui si trova il pezzo di ferro che deve essere attratto dal ferro della spirale: all'altra estremità della molla è una vite per mezzo della quale posso forzare i pezzi di contatto l'uno contro l'altro con una forza che varia da un oncia a dieci libbre. La molla d'acciaio vibra col suo mezzo ed è solo quando tutta la corrente della pila traversa la spirale inducente che il ferro ha forza sufficiente per rompere il contatto.

Il condensatore è formato di 120 fogli di stagnuola larghi 6 e lunghi 12 pollici l'uno, posti ognuno fra due fogli di carta verniciata; i fogli di stagnuola sono alternativamente riuniti con un apposito reofero a vite.

La lunghezza del filo della spirale indotta era due miglia; la spirale inducente era formata di circa 30 metri di filo grosso e il cilindro di ferro era lungo 9 pollici ed aveva quasi 2 pollici di diametro.

Quest'apparecchio dà delle scintille cinque volte più lunghe dell'apparecchio solito di Ruhmkorff.

NUOVI METODI DI PRODURRE E FISSARE FIGURE ELETTRICHE;
DI WILLIAM GROVE.

(*Philosoph. Mag. Jan. 1857*)

Estratto.

Ecco alcune nuove e curiose esperienze di Grove che ricordano quelle di Moser che svegliarono anni sono tanto interesse.

1°. Si preparano due grandi lastre di vetro lavandole prima con acido nitrico poi coll'acqua pura e poi asciugandole con una pezzuola di seta, sicchè respirandovi sopra, si formi un velo uniforme di vapore condensato. Ciò fatto si pone fra le due lastre un foglio di carta con carattere a stampa e ognuna delle faccie esterne è armata di un pezzo di stagnuola più piccola della lastra. Si fanno comunicare per alcuni minuti le due lastre di stagnuola coi capi della spirale indotta dell'apparecchio di Ruhmkorff. Dopo di ciò se si alita sulle faccie interne delle lastre di cristallo appariscono molto distintamente le parole stampate come se il cristallo fosse spulito in quei punti.

2°. Le lastre così preparate furono esposte al vapore dell'acido idrofluorico e alcune lettere comparvero distintamente.